

ORDINE DEGLI ATTUARI

COMUNICATO STAMPA

Seminario Attuariale

“La teoria dell’equilibrio debole ovvero la gestione previdenziale dei professionisti”

Si è tenuto a Roma un seminario, organizzato dall’Istituto Italiano degli Attuari, per presentare i risultati della ricerca sul tema “La teoria dell’equilibrio debole ovvero la gestione previdenziale dei professionisti” svolta presso l’Università di Tor Vergata e coordinata dal prof. Sergio Mario Coppini.

La Prof. Carla Angela ha introdotto il tema richiamando con forza il “discorso sui Principi” fondanti di una disciplina, la Matematica e Tecnica delle Assicurazioni Sociali, ai quali si deve improntare l’attività professionale degli Attuari nel settore previdenziale.

Riguardo la stabilità tecnico-finanziaria di un Fondo Pensioni, in base ai “Principi” occorre fissare in primis gli obiettivi e le regole del gioco, ad esempio realizzare un equilibrio completo o un equilibrio parziale, l’equilibrio debole, nel periodo di osservazione.

Per il controllo del grado di equilibrio finanziario effettivo rispetto agli obiettivi, da tali “Principi” deriva la strada maestra da seguire: elaborare il bilancio tecnico attuariale in base alle linee guida emanate dall’Ordine e darne la debita interpretazione; in merito, è stato rilevato, non esistono scorciatoie. Nello studio sono state considerate le Casse Professionali perché meglio consentono di esemplificare le conseguenze di una mancata applicazione di tali “Principi” e di percepire quali “errate” deduzioni si possono trarre riguardo la stabilità qualora venga imposta l’adozione di criteri non coerenti sotto il profilo tecnico, quali quelli previsti recentemente dall’art. 24 della Manovra Monti e anche dalla normativa previgente che, applicati ai Bilanci Tecnici al 31.12.2006, evidenzieranno:

- per 21 su 22 Casse un saldo previdenziale (contributi – pensioni) negativo prima dei 50 anni
- per 14 su 22 Casse un saldo gestionale negativo prima dei 50 anni.

I risultati non risulterebbero molto differenti se si considerassero i bilanci tecnici al 31.12.2009.

Ma, ai fini dell’equilibrio delle Casse, sono risultati da rivedere completamente perché non derivano dalla corretta applicazione del bilancio tecnico attuariale.

ORDINE DEGLI ATTUARI

Il gruppo di ricerca ha inteso inoltre proporre due semplici indici mediante i quali misurare l'eventuale livello di squilibrio delle Casse Professionali. Gli indici proposti consentono infatti di riflettere sull'incoerenza dei suddetti criteri e nel contempo di paragonare le diverse situazioni di squilibrio delle varie Casse valutandone la gravità.

Il dott. Luca Coppini, prima di illustrare gli esempi numerici, ha ribadito che il bilancio tecnico attuariale (che deve essere elaborato in diverse alternative includendo anche l'analisi dei rischi finanziari e analizzando separatamente i gruppi in cui la collettività è suddivisa) resta l'unico strumento adatto a valutare l'equilibrio di una Cassa di previdenza.

Gli indicatori sintetici, seppure semplici come quelli suggeriti, devono comunque basarsi su criteri di tipo attuariale.

Quanto previsto dalla Manovra Monti e dalla normativa previgente, confrontato con gli indici proposti, determinati per tre diverse ipotetiche Casse che si differenzino sostanzialmente per il solo metodo di calcolo (a prestazione definita, a contribuzione definita, e funzione della sola anzianità), ha evidenziato:

- i limiti dei criteri previsti dalla Manovra Monti e dalla normativa previgente che possono condurre a conclusioni contrarie alla situazione reale
- la maggior rispondenza alla realtà esaminata dei pur semplici indicatori alternativi
- i limiti che anche gli indicatori suggeriti dimostrano di avere se si volessero utilizzare come scorciatoia rispetto al bilancio tecnico attuariale
- l'eccessivo carico che grava sulle future generazioni di iscritti a causa dell'applicazione del sistema *pro rata*.

Roma, 6 marzo 2012